



COMUNE DI AGNA

PROVINCIA DI PADOVA

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 5

sessione Straordinaria - Seduta Pubblica di Prima convocazione

Oggetto: PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DEL COMUNE DI AGNA. ADOZIONE AI SENSI ART. 14 L.R. N. 11/2004.

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **nove** del mese di **aprile** alle ore **16:30**, nella sala delle adunanze previa convocazione con avvisi scritti regolarmente notificati nelle forme e nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello nominale risultano:

SCARABELLO GIANNICOLA	P
MAZZA ALBERTO	P
PIVA GIANLUCA	A
PEROSIN FABIO	P
PADOAN STEFANO	P
PASTORE GABRIELE	P
SGRINZATO TIZIANO	A
MARANGON ROBERTO	P
TESCARO MARIA CRISTINA	P
VETTORATO CLAUDIA	P
SALMISTRARO MARIOLINA	A
GOBBO CLAUDIO	A
MORETTO ALBERTO	P
BOETTO EMANUELE	A
ZANELLATO GIACOMO	P
BERTAZZO MASSIMO	P
POMETTO ANDREA	A

(P)resenti n. 11, (A)ssenti n. 6

L'Assessore Esterno VETTORATO PIETRO è P alla seduta.

Partecipa alla seduta il DR. GUIDO CARRARELLO, Segretario Comunale reggente.

Il Sig. SCARABELLO GIANNICOLA nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta, e chiama all'ufficio di scrutatori i Sigg.:

MARANGON ROBERTO

VETTORATO CLAUDIA

MORETTO ALBERTO

Il presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'argomento sopra indicato, iscritto all'ordine del giorno.

<p>N. 197 REG. PUBBL.</p> <p>CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE (art. 124 D. Lgs. 267/2000)</p>	<p>DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA' (art. 134 D. Lgs. 267/2000)</p> <p>La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data</p>
<p>Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che copia della presente deliberazione viene oggi pubblicata all'albo pretorio on line per restarvi per 15 giorni consecutivi.</p> <p>Agna, li 22-05-2014</p> <p>IL SEGRETARIO COMUNALE reggente F.to DR. GUIDO CARRARELLO</p>	<p><u>- 2 GIU 2014</u></p> <p>() ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18.08.2000, N. 267 (immediata eseguibilità); <input checked="" type="checkbox"/> decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione all'albo pretorio on line senza riportare denunce di vizi di legittimità o competenza (art. 134, comma 3, del D. Lgs. 18.08.2000, N. 267).</p> <p>Agna, li<u>3 GIU 2014</u>.....</p> <p>IL SEGRETARIO COMUNALE reggente F.to DR. GUIDO CARRARELLO</p>

La presente copia è conforme all'originale

Li 22-05-2014

IL SEGRETARIO COMUNALE reggente
DR. GUIDO CARRARELLO



PARERE DI REGOLARITA' TECNICA	
PARERE Favorevole del 02-04-2014	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO F.to TASINATO ANDREA
PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE	
PARERE NON DOVUTO del 02-04-2014	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO F.to LAZZARIN LUCIANA

DELIBERA DI C.C. N. 5

Seduta del 09-04-2014

**Oggetto: PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DEL COMUNE DI AGNA.
ADOZIONE AI SENSI ART. 14 L.R. N. 11/2004.**

Ricordato che:

- ✓ alla fine della trattazione del precedente argomento, iscritto al N. 1 dell'O.D.G. il Sindaco ha proposto ai N. 9 consiglieri presenti - che l'hanno accolta ad unanimità di voti - la seguente modifica dell'ordine di trattazione dei successivi N. 4 argomenti iscritti all'Ordine del Giorno (vedi D.C.C. N. 1 dell'odierna seduta, dove è riportata a margine):
 - l'argomento iscritto al N. 2 passa al N. 5 dell'ordine di trattazione;
 - l'argomento iscritto al N. 3 passa al N. 2 dell'ordine di trattazione;
 - l'argomento iscritto al N. 4 passa al N. 3 dell'ordine di trattazione;
 - l'argomento iscritto al N. 5 passa al N. 4 dell'ordine di trattazione;
- ✓ dopo la votazione di cui sopra era entrato in aula il Consigliere BERTAZZO Massimo per cui i consiglieri presenti fin dall'inizio della trattazione dell'argomento N. 3 all'OD.G., trattato come 2° argomento della seduta di C.C., erano N. 10;
- ✓ durante la trattazione del predetto argomento era entrato in aula il consigliere PASTORE Gabriele per cui i consiglieri presenti e partecipanti alla votazione dell'argomento stesso, erano N. 11.

Ciò detto, è all'esame dell'Assemblea consigliare che resta composta da N. 11 consiglieri, la proposta di deliberazione presentata unitamente alla nota prot. 1446/2014 del 17.03.2014 dal Responsabile della 4^a Area: "Urbanistica, Tributi, Vigilanza e Commercio" – Arg. N. 2 all'O.D.G. che viene trattato come 5° argomento della seduta di C.C..

Il Sindaco presenta l'argomento (arg. N. 2 all'O.D.G.), comunica all'Assemblea che per una migliore e più chiara esposizione dell'argomento dal punto di vista tecnico, è stato invitato il progettista, arch. Ghinello che, intervenuto, presenta all'Assemblea e, infine, cede la parola per l'illustrazione all'Assessore esterno, Vettorato Pietro. Seguono illustrazione ed esauriente esposizione dell'argomento, nonché breve discussione, come riportato nell'Allegato "S" alla presente, per estratto dalla trascrizione della registrazione della seduta del C.C. effettuata con sistema digitale.

Chiusa la discussione,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il Comune di Agna è dotato di Piano Regolatore Generale approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3060 del 09/07/1996 e che, successivamente, il predetto strumento urbanistico comunale è stato oggetto di varianti parziali puntuali;
- la nuova legge urbanistica regionale 24 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" all'art. 12 dispone che la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il Piano Regolatore Comunale che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (PI);
- il PAT è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio comunale in funzione anche delle esigenze della comunità locale nel rispetto degli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione di livello superiore;
- con determinazione N. 239 del 03.09.2008 del Registro Generale (N. 132/2008 Area Tecnica) l'incarico per la stesura del P.A.T. comunale di Agna in argomento è stato aggiudicato al gruppo di progettazione composto da Arch. Ghinello Giancarlo (coordinatore) - Arch. De Battisti L. - Arch. Montin L. - Arch. Zecchin F. - Dott. Gazzin G. - Dott. Stella A. - Dott. Buggin A. - Ing. Zen G. - Ing. De Toni E. Di Sarmeola di Rubano (PD);
- il Comune di Agna ha aderito alla formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I.) del Conselvano unitamente alle Amministrazioni Comunali Anguillara Veneta, Arre, Bagnoli di Sopra, Bovolenta, Candiana, Cartura, Conselve, Due Carrare, Pernumia, San Pietro Viminario, Terrassa Padovana e Tribano e all'Amministrazione Provinciale di Padova;

– con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 30.09.2008 il Comune di Agna ha adottato il PATI del Conselvano;
– con deliberazione di Giunta Provinciale n. 191 del 23/07/2012 è stata ratificata, ai sensi dell'art. 15, comma 6, e dell'art. 16, comma, 4, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale "P.A.T.I. del Conselvano";

VISTO l'art. 14 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, nonché la deliberazione della Giunta regionale n. 3178 del 08.10.2004 contenente gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della medesima legge regionale i quali stabiliscono, nell'ambito del procedimento di formazione del PAT, che la Giunta Comunale elabori un documento preliminare che contenga una sintetica analisi del territorio ed i relativi obiettivi di miglioramento da perseguire attraverso le strategie del Piano;

CONSIDERATO che l'adozione dello Documento Preliminare del P.A.T. deve prevedere, tra i suoi contenuti, anche l'informativa dell'avvio del procedimento della Valutazione Ambientale Strategica VAS ai sensi della direttiva 42/2001 CE del 27.06.2001 e dell'art. 4 della Legge regionale n. 11/2004;

VISTA la deliberazione n. 55 del 28/07/2009 con la quale la Giunta Comunale ha elaborato il documento preliminare prendendo atto del rapporto ambientale preliminare;

RILEVATO l'avvenuto espletamento delle procedure di concertazione e partecipazione con gli altri Enti pubblici territoriali e con le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti ed altresì, il confronto con le Associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione, così come recepito nel documento allegato alla deliberazione di Giunta Comunale n. 68 del 06/10/2011;

VISTO il parere – Regione del Veneto – Commissione Regionale VAS – n. 87 del 27/10/2009, sul rapporto ambientale preliminare;

PRESO ATTO della non necessità di avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza, ai sensi della D.G.R. 3173 del 10.10.2006, in quanto il Comune di Agna è situato ad una distanza dai confini di SIC e ZPS tale da non influenzarne gli effetti come da dichiarazione dott. Antonio Buggin in data 30/01/2014 prot. 549;

VISTA la richiesta del parere di competenza riguardante la Valutazione di Compatibilità idraulica, inviata all'Ufficio regionale del Genio Civile ed al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo in data 20.12.2013 Prot. 6646;

RITENUTO di recepire le prescrizioni dettate dal Genio Civile con nota del 30/01/2014 Prot. 42458 e dal Consorzio di Bonifica Adige Euganeo con nota del 07/01/2014 in merito alla Valutazione di Compatibilità idraulica, in sede di controdeduzioni alle osservazioni al P.A.T.;

RITENUTO di procedere all'adozione del Piano di Assetto del Territorio, quale momento di sintesi e di attuazione delle linee guida generali del Documento Preliminare del P.A.T. sopraccitato, nonché degli obiettivi e delle scelte strutturali maturate nel quadro del perseguimento della sostenibilità ambientale;

VISTI gli elaborati consegnati dai rispettivi professionisti in data 04.12.2013 Prot. 6342 (elaborati progettuali), in data 25.01.2014 Prot. 459, in data 04/02/2014 Prot. 703(V.A.S.);

VISTA la L.R. 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";

VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art.50 della L.R. 23.04.2004 n. 11 – Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004;

VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 2988 del 01.10.2004;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08.10.2004, riguardante atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 11 /2004 "Norme per il governo del Territorio";

VISTA la convenzione ad oggetto "CONVENZIONE PER IL CONFERIMENTO ALL'UNIONE DEI COMUNI DEL CONSELVANO DI FUNZIONI COMUNALI" sottoscritta in data 02/01/2014 con la quale ai sensi dell'art. 2 venivano trasferite tutte le rimanenti funzioni comunali ad esclusione con esclusione delle attività che comportano spese di investimento e di manutenzione straordinaria e i relativi finanziamenti e restano, pure, in capo ai Comuni le attività relative al funzionamento degli organi politici e del segretario comunale, alla approvazione dei bilanci comunali, alla

gestione dei residui attivi e passivi, e all'urp.

VISTA la delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni del Conselvano n. 4 del 27/01/2014 ad oggetto "PRIMA INTERPRETAZIONE AUTENTICA DELLA CONVENZIONE OMNIBUS – CHIARIMENTI SU DECRETI PRESIDENZIALI N. 01/2014 E 02/2014;

VISTI i Decreti Presidenziali n. 1/2014 (prot. Unione n. 1 in data 02/01/2014) e n. 5/2014 (prot. Unione n. 1148 in data 1/4/2014) a firma del Presidente dell'Unione dei Comuni del Conselvano con i quali viene individuato il Responsabile Area 4° Urbanistica del Comune di Agna competente per le materie attribuite riferite alle attività residuali in capo al Comune, rispettivamente dal 1/01/2014 al 31/03/2014 e dal 1/4/2014 fino alla data massima del 30/04/2014;

VISTI i Decreti Presidenziali n. 2/2014 (prot. Unione n. 2 in data 02/01/2014) e n. 6/2014 (prot. Unione n. 1149 in data 1/4/2014) a firma del Presidente dell'Unione dei Comuni del Conselvano con i quali viene individuato Fornasiero geom. Stefano competente per le materie del Servizio "Tecnico" in capo all'Unione dei Comuni del Conselvano, rispettivamente dal 1/01/2014 al 31/03/2014 e dal 1/4/2014 fino alla data massima del 30/04/2014;

VISTA la nota della Regione Veneto prot. 141744 in data 02/04/2014 ad oggetto "Unione di Comuni. Richiesta di parere sulle competenze dei singoli comuni." a firma del Direttore Dott. Maurizio Gasparin.

ACQUISITI, sulla proposta di deliberazione, i pareri ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147bis del D. Lgs. 267/2000:

- parere di regolarità tecnica reso dal Responsabile Area 4° Urbanistica del Comune di Agna, come sopra attestato e precisato con nota prot. 1914/2014 (**Allegato A**);
- parere di regolarità contabile reso dal Responsabile del Servizio Finanziario (Area 2^), come sopra attestato;

UDITA l'ampia esposizione dell'argomento e la susseguente discussione come riportato nell'Allegato "S" alla presente, per estratto dalla trascrizione della registrazione della seduta del C.C. effettuata con sistema digitale;

VISTA la nota prot. n. 1999/2014 in data odierna (**Allegato B**) con la quale, il Segretario Comunale su richiesta del Sindaco, ha rilasciato il parere favorevole di legittimità in ordine all'adozione del presente provvedimento da parte di questo Consiglio Comunale;

CONSIDERATO che, a richiesta dell'Assemblea consigliare, il Segretario comunale ha confermato il parere favorevole già espresso con la sopraddetta nota prot. n. 1999/2014 che si allega alla presente (**Allegato B**);

CON votazione espressa per alzata di mano che dà il seguente risultato, come accertato dagli scrutatori:

- CONSIGLIERI presenti: N. 11;
- Votanti: N. 08; Astenuti: N. 03 (Moretto, Zanellato e Bertazzo);
- Voti favorevoli: N. 08;
- Voti contrari: nessuno;

DELIBERA

1. **di richiamare** quanto in premessa esposto e **di adottare** il Piano di Assetto del Territorio, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 "Norme per il governo del Territorio", formato dagli elaborati di seguito elencati, redatti sulla base delle indagini e della documentazione prodotta dai rispettivi professionisti incaricati, depositati in atti, che si intendono qui allegati per formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

Gruppo A – Cartografia

Matrice a01 – Informazioni territoriali di base

- (a 01) C.T.R.N. - aggiornamento (Prot. 6342 del 04/12/2013)
- (a 02) Confine comunale – aggiornamento (Prot. 6342 del 04/12/2013)
- (a 03) Ortofoto 2006 (Prot. 6342 del 04/12/2013)

Gruppo B – Progetto

- (b 00) TAV. 00 – Carta delle strategie di Piano (Prot. 6342 del 04/12/2013)
- (b 01) TAV. 01 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (Prot. 6342 del 04/12/2013)
- (b 02) TAV. 02 – Carta delle invarianti (Prot. 6342 del 04/12/2013)
- (b 03) TAV. 03 – Carta delle fragilità (Prot. 6342 del 04/12/2013)
- (b 04) TAV. 04 – Carta della trasformabilità (Prot. 6342 del 04/12/2013)
- (b 05) TAV. 05 – Carta della coerenza P.A.T. / P.R.G vigente (Prot. 6342 del 04/12/2013)
- Elaborato Norme Tecniche (Prot. 6342 del 04/12/2013)
- Elaborato Relazione Tecnica (Prot. 6342 del 04/12/2013)

Gruppo C – Quadro Conoscitivo

Matrice c01 – Pianificazione e vincoli – informazioni territoriali di base – economia e società

- (c 01 01) Zonizzazione del P.R.G. vigente (Prot. 6342 del 04/12/2013)
- (c 01 02) Verifica coerenza P.T.R.C. – P.T.C.P. – P.A.T.I. (Prot. 6342 del 04/12/2013)
- (c 01 03) Ambiti di paesaggio (P.T.R.C.) (Prot. 6342 del 04/12/2013)
- (c 01 04) Sistema viabilità – rete sovracomunale (Prot. 6342 del 04/12/2013)
- (c 01 05) Sistema viabilità – interventi di progetto (Prot. 6342 del 04/12/2013)
- (c 01 06) Dimensionamento territoriale (Prot. 6342 del 04/12/2013)
- (c 01 07) Dimensionamento residenziale (demografico) (Prot. 6342 del 04/12/2013)
- (c 01 08) Analisi e dimensionamento delle zone non attuate del P.R.G. vigente (Prot. 6342 del 04/12/2013)

Quadro conoscitivo: basi informative (art. 10 L.R. n. 11/2004) (CD allegato a documentazione prodotta al Prot. 6342 del 04/12/2013)

2. **di adottare** la proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) redatta dai tecnici incaricati, composta dai seguenti elaborati, depositati in atti, che si intendono qui allegati per formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento :

- Elaborato Relazione (Prot. 703 del 04/02/2014)
- Elaborato Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (Prot. 703 del 04/02/2014)

3. **di dare atto** che il piano adottato sarà depositato presso la Sede Municipale, la Provincia di Padova e presso la Regione Veneto all'Unità di Progetto di coordinamento commissioni (VAS, VINCA, NUVV) a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi 30 giorni;

4. **di dare atto** che il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica saranno depositati presso la Sede Municipale, la Provincia di Padova e Regione Veneto presso l'Unità di progetto coordinamento commissioni (VAS, VINCA, NUVV) a disposizione del pubblico per 60 giorni consecutivi durante i quali chiunque può formulare osservazioni;

5. **di dare atto** che il PAT, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica saranno inviati alle autorità ambientali, individuate nel Rapporto Ambientale stesso, per richiesta di parere;

6. **di dare atto** che il piano sarà approvato con le modalità di cui all'art. 14 della L.R. 11/2004;

7. **di incaricare** il Responsabile Area Tecnica pro-tempore di provvedere agli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione.

=====
Allegati: Allegato “A” (nota prot. 1446/2014) ; Allegato “B” (nota prot. 1999/2014) ; Allegato “S” (discussione)

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
 F.to SCARABELLO GIANNICOLA

IL SEGRETARIO COMUNALE reggente
 F.to DR. GUIDO CARRARELLO



COMUNE DI AGNA

PROVINCIA DI PADOVA

C.F. 80008770283 P.IVA 01466220280

cap 35021 - Via Roma, 28

www.comune.agna.pd.it e-mail: ut@comune.agna.pd.it

Prot. n. 1446/2014

AI SINDACO

Dott. Scarabello Giannicola

ALLEGATO A... ALLA DELIBERA DI C.C./P.C.
N. 5 DEL 9.4.2014

Alla Giunta Comunale di Agna

A SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Carrarello Giudo

Loro sedi

Oggetto: Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) di Agna. Trasmissione della documentazione all'Ufficio Segreteria del Comune di Agna come richiesto dal Sindaco in data 14/03/2014.

Con riferimento all'oggetto, in allegato alla presente, trasmetto all'Ufficio Segreteria del Comune di Agna – come richiestomi dal Sindaco in data 14/03/2014 - l'intera documentazione costituente il P.A.T. predisposta dai professionisti incaricati e la bozza della delibera di adozione predisposta dal sottoscritto per l'organo competente.

Come già da tempo ho evidenziato, alla luce della convezione che ha trasferito dal 01/01/2014 tutte le funzioni (e dipendenti), la competenza per l'adozione del P.A.T. non rientra, a mio avviso, tra quelle residuali rimaste in capo al Consiglio Comunale ma tra quelle del Consiglio dell'Unione dei Comuni del Conselvano¹.

Si evidenzia, inoltre, che non ci sono i tempi per la valutazione delle controdeduzioni alle osservazioni al P.A.T. da parte dello stesso Consiglio Comunale dati i termini previsti dalla normativa regionale.² Si rammenta, altresì, che il deposito comporta anche la pubblicazione dell'avviso su due giornali a tiratura locale³ e sul B.U.R. i cui costi non rientrano tra le spese definite urgenti e indifferibili a seguito delle comunicazioni del Responsabile del Servizio Finanziario dell'Unione.

Si invita a valutare con attenzione le conseguenze dell'adozione da parte di un organo non competente di uno strumento così rilevante per le ripercussioni sulla cittadinanza.

Cordialmente.

Agna, 17-03-2014

VISTO:
Il Sindaco
Giannicola Scarabello



Andrea Tasinato

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA
Andrea Tasinato



¹ Statuto dell'Unione dei Comuni del Conselvano (comma 1 art. 16) e "Convenzione per il conferimento all'Unione dei Comuni del Conselvano di funzioni comunali" del 02/01/2014 (art. 2);

² Commi 2 e 3 art. 14 della L.R. 11/2004 nei quali si prevedono 30gg per il deposito in Segreteria e 30gg per la presentazione delle osservazioni;

³ Dai preventivi acquisiti il costo è previsto in 400,00 € più IVA cadauno.



COMUNE DI AGNA

PROVINCIA DI PADOVA

C.F. 80008770283 P.IVA 01466220280

cap 35021 - Via Roma, 28

www.comune.agna.pd.it e-mail: ut@comune.agna.pd.it

Prot. n. 1999/2014

ALLEGATO B ALLA DELIBERA DI C.C. 10/100
N. 5 DEL 9.4.2014

AI SINDACO
Dott. Scarabello Giannicola

Alla Giunta Comunale di Agna

Loro sedi

Oggetto: Piano di Assetto Comunale di Agna. Proposta di delibera Consiglio Comunale di adozione. Nota in data 03/04/2014 prot. n. 1914. Rilascio parere in merito alla legittimità adozione P.A.T. da parte del Consiglio Comunale di Agna.

Con riferimento all'oggetto, richiamato il parere del Responsabile del Servizio Area 4° limitato alla conformità degli elaborati (redatti dai professionisti incaricati) alla normativa urbanistica e vista la nota della Regione Veneto in data 02/04/2014 Protocollo n. 141744 il sottoscritto Segretario Comunale (ai sensi del comma 2 art. 97 del T.U.E.L) esprime con la presente il parere favorevole alla proposta di delibera adozione del P.A.T. relativamente alla legittimità del Consiglio Comunale di Agna all'adozione del P.A.T. In oggetto nella seduta convocata per il 09/04/2014.

Cordialmente.

Agna, 09-04-2014



Segretario Comunale
dott. Guido Cafarella

Argomento n. 2 all'O.D.G. (trattato come 5° argomento della seduta): "Piano di assetto del territorio (P.A.T.) del Comune di Agna. Adozione ai sensi art. 14 L.R. n. 11/2004".

SINDACO. Siamo pronti adesso per il "Piano di assetto del territorio (P.A.T.) del Comune di Agna. Adozione ai sensi art. 14 L.R. n. 11/2004". Previa illustrazione dell'architetto Ghinello.

ASSESSORE VETTORATO. Le presentazioni intanto le abbiamo già fatte in tua assenza intanto, dell'architetto, eccetera, volevo solo spendere due parole veloci tanto per significare un po' l'iter che abbiamo percorso per arrivare oggi all'adozione del P.A.T. In sostanza, la legge n. 11 regionale che è quella del 2004, che ha cambiato poi gli strumenti urbanistici per la gestione del territorio, ha disciplinato tre livelli, praticamente gli interventi a livello regionale, di cui il primo è stato il P.A.T.I. che abbiamo approvato ancora nella precedente amministrazione, che era il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale, quindi che andava a toccare il Conselvano per tredici Comuni. Questo è stato il P.A.T. in vigore, perché dopo c'è stata tutta una serie di... quindi attualmente è uno strumento già in essere. Il P.A.T.I. se vi ricordate andava a toccare maggiormente due fatti qualificanti, le infrastrutture e le attività produttive e commerciali. La parte qualificante del P.A.T. è anche questa, quindi dava anche indicazioni poi anche su quelle che erano le particolarità nel territorio tipo insediamenti storici, fattori anche di notevole interesse rurale, eccetera. Quindi questa è stata l'approvazione del P.A.T.I. che è il primo livello di intervento. Il secondo, che è il P.A.T., che è quello che adesso abbiamo in adozione, che è definito come strumento urbanistico che dovrebbe avere una dimensione temporale a medio-lungo termine in sostanza, è quello che va invece ad individuare effettivamente le direttrici di sviluppo urbanistico del territorio comunale. Non è che identifica zonizzazioni, cubature, eccetera, però una cubatura in senso generale ce l'ha, perché rispetto ad una serie di parametri regionali, i tecnici hanno predisposto una cubatura massima di insediamento da qui a trent'anni nel P.A.T. Però, ripeto, va solo ad individuare aree di sviluppo, tenendo conto di tutta una serie di problematiche sul territorio esistenti, o agli altri fattori qualificanti programmatici che possono essere quelle idrogeologiche fondamentalmente nella nostra zona, quelle invece di natura, ripeto, anche della struttura abitativa del nostro territorio, che è una parte predominante, dopo vedete le statistiche, rurale e quindi a vocazione agraria, agricola. E quindi praticamente questa è la funzione che ha il P.A.T. come strumento. Successivamente il P.A.T., le prossime amministrazioni dopo che la nuova amministrazione... (*inc.*)... il Piano degli interventi, definito anche come Piano del Sindaco o piano di legislatura, chiamiamolo così, che dovrebbe avere una durata mediamente di cinque anni circa, sostituisce il vecchio Piano regolatore, crea varie zone, ripeto, in base alle priorità che l'amministrazione ritiene in quel preciso momento di sviluppare su aree già individuate dal P.A.T. e quindi darà delle priorità a queste, perché non tutte si faranno nello stesso momento, indici edificatori, normative e tutto quanto serve come strumento immediatamente poi attuativo per andare ad incidere. L'iter che abbiamo seguito per arrivare ad oggi praticamente, che è previsto anche dalla legge regionale, la stessa legge n. 11 praticamente è stata prima un'analisi del territorio, lo stato di fatto in sostanza di volumi esistenti e volumi edificabili potenziali futuri, criticità del territorio che dicevo prima, specialmente nel fronte idrogeologico che noi abbiamo dei deficit abbastanza elevati nel senso proprio critico, il tessuto urbanistico attuale, che è quello residenziale e quello agrario, eccetera. È stata fatta una prima bozza, poi c'è stato il periodo di concertazione, dalla prima bozza praticamente sono stati invitati tutti quanti gli operatori economici, quindi abbiamo fatto più di qualche riunione che voi, parecchi di voi anche hanno partecipato, il mondo agricolo, i professionisti, la popolazione tutta in sostanza, in generale, in modo che abbiamo toccato tutto. Abbiamo anche fatto quelle famose schede, in cui mi pare che siano una cinquantina di osservazioni e di suggerimenti per quanto riguarda eventualmente da inserire dentro nelle valutazioni poi ai tecnici da valutare le possibilità. E poi, dopo queste praticamente l'elaborazione. Nel frattempo ci sono state alcune aggiunte che la Provincia, tipo l'aspetto rurale che non era previsto prima, eccetera, che ci hanno anche portato in avanti un qualche costo in più, perché non erano elaborati previsti nella prima fase del P.A.T.. La presentazione al pubblico l'abbiamo fatta circa due mesi fa, alcuni amministratori erano anche presenti, e praticamente oggi siamo al momento dell'adozione in sostanza. Poi cosa succede? Ci sarà la pubblicazione entro otto giorni sia sull'albo pretorio che poi su due testate giornalistiche ... (*inc.*)... e nel frattempo vorrei ribadire, perché ogni tanto succede qualcosa che scopriamo che qualcuno non ha verificato, o meglio, non ha valutato nel momento in cui si sono presentati anche in passato gli strumenti urbanistici, io consiglio a tutti che sui trenta giorni, otto giorni, ripeto, quello che sarà la pubblicazione, più i trenta giorni previsti per quanto riguarda le osservazioni e le controdeduzioni, è bene che la popolazione venga qua, sarà appeso il P.A.T., si guardi un attimo il tutto, per non trovare poi sorprese, perché può succedere comunque in ogni caso, o perché un'interpretazione una linea di qua, una linea di là. Quindi guardate un attimo, le controdeduzioni sono queste. Alcune saranno recepite direttamente dall'amministrazione, altre invece saranno praticamente allegate al P.A.T., allo strumento e agli elaborati che saranno praticamente trasferiti in Provincia, e la Provincia si riserva entro ics mesi di dare il benestare. Nel frattempo le controdeduzioni che sono girate alla Provincia, la Provincia dirà o meno se sono accettate o respinte, in sostanza. Questo è un po' il discorso, quindi pensiamo un attimo che entro il 2013, quindi vuol dire che l'amministrazione, sarà in grado ripeto la prossima amministrazione di avere già uno strumento in mano da poter attuare. Io consiglio, ripeto, visto che sono cinque anni che ci lavoriamo sopra, che al momento in cui adesso se non ci sono grosse osservazioni, grosse controdeduzioni, l'amministrazione si mette in moto per il P.I., perché risulta, la precisazione di cui parlavamo prima, la disponibilità di pronunce che sono più di parte. Comunque siccome si vuole lavorare su tutti e due i fronti, il P.I. può essere comunque preso in mano e comunque in ogni caso anche valutato in tal senso. Per concludere, dopo passo la parola all'architetto Ghinello, due cose sono state, lo dico politicamente, il buon senso che ha portato a valutare insieme, ripeto, ai tecnici. Uno che è la vocazione del paese di Agna, deve capire su quale spirito e anche su che iniziative puntare maggiormente. Il secondo è di capire anche urbanisticamente, mettere un

punto fermo di cosa vogliamo per il futuro. Non sicuramente l'area artigianale di qua e l'area residenziale di là. Cioè dare una logica. La logica per gli insediamenti residenziali è stata quella di cercare di creare nella chiesa un punto di riferimento di aggregazione anche urbanistica verso il centro, perché noi abbiamo purtroppo una chiesa che è distante dal centro circa un chilometro e chi arriva da Anguillara pensa un attimo che la chiesa sia lì, il centro di Agna sia lì, in realtà dopo fa un chilometro di strada e si trova effettivamente il vero centro. Attorno alla casa dei cappellani, attorno un attimo al Borghetto che c'è attorno alla chiesa, in sostanza dove ci sono i terreni dell'Istituto diocesano, di sostentamento del clero, una delle cose che direi faranno parte dei meccanismi... (inc.)... della concertazione o quello del pubblico-privato nel senso degli accordi pubblico-privato, la possibilità di costruire, zona agricola o una F, come era prima, lì si poteva fare solo attività ricreative, chi si ricorda un attimo il passato, eccetera. Quindi vincolata solo ed esclusivamente da un tipo di insediamento che è lì, ma che non serve, quindi diventa per la Diocesi anche un motivo per cui avere dei ricavi extra rispetto a quelli che sono i suoi normali, e allo stesso tempo di creare la chiesa attorno a quella come... (inc.)... dall'altra parte della lottizzazione, attorno a quella di fabbricati, di un centro, di un nucleo abitativo significativo e quindi creare un asse che sia di collegamento urbanisticamente. Dall'altra parte del canale si presenta la stessa roba, si avvicina di qua dove era prevista la pista anche ciclopedonale con il percorso vita, tutte quelle cose là. Questa è la parte che ci interessava evidenziare, fermo restando poi tutte le zone di completamento di Via Carrare, Via Pietra, Via Mure, che sono quelle che praticamente hanno tutti i sottoservizi, quindi meritavano anche... (inc.)... sull'edificabilità di alcune parti che non erano state previste anche sugli ultimi Piani regolatori. Per quanto riguarda invece la vocazione, la possibilità di sviluppare il paese su iniziative diverse da quelle della zona industriale, visto che la zona industriale teoricamente dovrebbe svilupparsi a Conselve, Bagnoli, in quelle aree lì, non sicuramente ad Agna, vedendo anche l'esperienza delle *Tre Piume*, là c'è un centro ricreativo che sicuramente porta un certo tipo di interesse e di conoscenza su Agna, poi l'architetto Ghinello sarà bravissimo a spiegarlo meglio, c'è un programma complesso in cui c'è da parte ancora cinque anni fa, credo, da parte di una branca della famiglia Romanin Jacur che è proprietario di quell'area via, chiamiamola l'area dietro Papa Giovanni, Via Stanga in sostanza, sinistra di Via Stanga, quindi arriva proprio all'interno, perché... (inc.)... tipo di intervento e hanno manifestato interesse di fare un centro golf praticamente, un'area destinata a golf con tutto quello che è anche la parte relativamente a residenziale, ricreativa, vista tutta una serie anche di attività oltre che sportive, golf e compagnia. Quindi praticamente sarà questo il programma complesso, che dopo l'architetto Ghinello dirà meglio. Quindi praticamente, al di là dopo dei tempi di esecuzione, i problemi che ci saranno, il momento contingente, però...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE VETTORATO. Ci sembrava un attimo, visto l'interesse del privato e che quindi a noi non costa in termini, anzi, ci va ad urbanizzare la famosa strada che ci hanno cancellato la Regione sull'ultimo Piano regolatore che è quella che arriva fuori di fronte alle idrovore che... (inc.)... Via Papa Giovanni, Via Petrarca al traffico anche domenicale, perché va a ridosso dove c'è il canaletto in sostanza. Quindi la famosa bretellina esterna, come quella che abbiamo all'interno. Questi diciamo che sono le due parti più significative del P.A.T. Io spero che la situazione economica sia in grado di dare soddisfazione a questo, i prossimi amministratori comunque andranno a verificare anche questo aspetto che, secondo me, è abbastanza importante, perché può portare sempre ad aggregare gente dall'esterno in sostanza, quindi l'economia locale la vedremo anche al mercato aumentare, vive anche non solo di piccole attività legate ai 3200 abitanti che ha Agna, ma anche perché arrivano delle risorse dall'esterno che sono risorse economiche importanti per tutta la Provincia.

ARCH. GHINELLO. Vi ringrazio anche per l'invito. Direi che l'assessore ha già detto gran parte di quello che è praticamente... (inc.)... ed è stato molto bravo, perché lo ha illustrato in maniera molto sintetica e sicuramente più sintetica della mia... (inc.)... non so se si riesce a leggere, ma è abbastanza chiara, è durato tre anni... (inc.)... del 2010, fino a dicembre 2013. Su questi tre anni, però, abbiamo un po' subito... (inc.)... nel frattempo, nel 2010... (inc.)... ha acquisito le competenze urbanistiche, con l'approvazione del... (inc.)... e noi dovevamo verificare, con questo Ente, la bontà del lavoro... (inc.)... decentrato in Provincia. Nel 2011 avete sottoscritto... (inc.)... il P.A.T.I. è entrato in vigore i primi del 2012 e quindi quello è un altro strumento sovraordinato di cui dovevamo tenere conto. Poi, chiaramente... (inc.)... abbiamo presentato alla cittadinanza le analisi, i progetti e quindi siamo arrivati di fatto a oggi. Il punto di partenza dei temi... (inc.)... vi faccio vedere soltanto, anche se si legge... (inc.)... comunque, in ogni caso, questi sono i temi che abbiamo affrontato, il sistema ambientale... (inc.)... agrario, che è la peculiarità del nostro territorio, il centro storico... (inc.)... la parte industriale, il territorio rurale... (inc.)... servizi, sistemi... (inc.)... e via di seguito. Lo sviluppo... (inc.)... di energia rinnovabile e poi... (inc.)... inviata via etere, quindi la larga banda e tutto quanto è legato allo sviluppo... (inc.)... partecipate P.A.T.I. del Conselvano, il polo produttivo... (inc.)... quello di Conselve... (inc.)... di per sé aggrega quasi... (inc.)... quindi tutte le strategie di carattere territoriale... (inc.)... giustamente prima diceva l'assessore... (inc.)... è legato un po' alla congiuntura negativa del mercato, teniamoci la riserva, ma non andiamo ad accentuare situazioni che sembrano paradossali, assolutamente contraddittorie rispetto a come sta andando ora... (inc.)... dell'economia e del mercato, per motivi che tutti quanti conosciamo. Quindi abbiamo cercato un po'... (inc.)... tutto l'effetto della crisi, dal punto di vista, se vogliamo... (inc.)... tanto più in questi Comuni soprattutto nella bassa della provincia di Padova abbiamo subito in maniera particolare questo tipo di crisi... (inc.)... altro aspetto essenziale è legato alla vostra componente, se vogliamo, democratica, perché è fondamentale perché il Piano, come diceva prima l'assessore, dura a tempo indeterminato. Una volta che lo avete approvato, il Piano, essendo un Piano strategico... (inc.)... non si prescrive mai... (inc.)... contrariamente al Piano Regolatore, che aveva una durata mediamente decennale, il Piano rimane tale fintanto che rimane la strategia. Se l'Amministrazione pro tempore in quel momento decide di cambiare le regole delle strategie su quei quattordici temi che abbiamo visto prima, deve variare il Piano strutturale. Se non decide di fare questo, mantiene quelle strategie e ne dà attuazione in maniera variabile però sta dentro quelle regole. Una delle regole fondamentali è quella delle dimensioni... (inc.)... quindi noi dovevamo tenere conto nel Piano strategico nazionale, che è stato sviluppato non nel 2011, del Piano strategico regionale, di quello provinciale, che è entrato in vigore con quello provinciale e quindi vedere come Agna si interfaccia all'interno di questo

quadrante a scala ampia...*(inc.)*... il vostro territorio comunale perde quote di residenzialità ed è una situazione di natura socio-economica che deve essere invertita, attraverso che cosa? Attraverso le indicazioni del Piano degli Interventi, o perlomeno le variante al Piano degli Interventi. C'è da dire, come informazione, che una volta che voi avrete approvato il vostro P.A.T., che è il primo P.A.T. a tutti gli effetti del territorio comunale, il Piano Regolatore diventa automaticamente Piano degli Interventi. Però, prima del 2010 la norma regionale diceva che assume gli effetti e l'efficacia; poi, dopo il 2010, è stata modificata questa regola...*(inc.)*... quindi non c'è soluzione di discontinuità. La continuità urbanistica avviene attraverso il fatto che voi avrete il P.A.T., avrete il Piano Regolatore che diventa automaticamente P.I., per cui P.A.T. più P.I. uguale Piano Regolatore Comunale. Prima si chiamava Piano Regolatore Generale, quindi P.R.G. l'acronimo, adesso è P.R.C., P.A.T. più P.I., o meglio, P.A.T. più P.R.G.-P.I. Questo meccanismo poi...*(inc.)*...

INTERVENTO (rilevabile, non attribuibile). Con l'Unione dei Comuni ci vuole anche il passaggio, o questo è indipendente?

ARCH. GHINELLO. È essenziale nell'Unione dei Comuni, incide soprattutto sulla scala intercomunale. Di conseguenza, teoricamente...*(inc.)*... quindi bisognerà che l'unione tenga conto del fatto che una volta che avete consolidato l'urbanistica locale...*(inc.)*...bisognerà tenere conto di creare un assestamento a livello complessivo altrimenti se all'interno dell'unione, mi viene in mente il modello più evoluto che abbiamo nella provincia di Padova, che è quello del Camposampierese, uno perché si è costituita ancora nel 2000, quindi con la n. 267, quindi con la prima legge sugli Enti locali che ha introdotto questi concetti. Però, anche là hanno sentito il bisogno poi...*(inc.)*... altrimenti affrontare lo stesso problema...*(inc.)*... piuttosto che lo sviluppo dei servizi in maniera differenziata all'interno di una stessa unione sarebbe anacronistico, non si capisce perché c'è l'unione...*(inc.)*... Però, la base dovrebbe essere la sommatoria...*(inc.)*... che deve essere cogente nell'ambito del territorio. Un aspetto importante quindi è recuperare la perdita di quote di residenzialità, anche in funzione di com'è composta la vostra popolazione. Se vedete questo piccolo diagramma, vedete che di fatto cresce la popolazione cosiddetta...*(inc.)*... anziana, decresce la popolazione in età lavorativa... però avete anche un fattore...*(inc.)*... rispetto alla provincia...*(inc.)*... quindi vuol dire che...*(inc.)*... con dentro le capacità che avete dal punto di vista della natalità, che è legata al vostro territorio. Un altro aspetto essenziale di cui dovrete tenerne conto, soprattutto nei Piani successivi, è la presenza della popolazione straniera. Ormai avete una quota che adesso, quando è stata fatta questa elaborazione...*(inc.)*... oggi, in questo istante, arriva a quasi il dieci per cento. Il dieci per cento del vostro territorio è composto da una popolazione... quindi africana, Marocco, asiatica, Repubblica Popolare Cinese, Romania, Moldavia...*(inc.)*... Non è possibile non tener conto della componente socio-economica. La componente sta diventando una componente sempre più variegata; raggiunge già una quota del dieci per cento sul plafond complessivo della vostra popolazione, che è poco più di 3400 abitanti...*(inc.)*... cambiano i bisogni, cambiano le esigenze, cambiano i rapporti anche con l'Amministrazione, i rapporti...*(inc.)*... Questo è un dato di partenza. Un altro elemento di partenza abbastanza concreto ve lo faccio vedere attraverso questa fotografia, sintetizzo, è una cosa di cui avrete già sentito parlare, la superficie agricola utilizzabile, la famosa SAU...*(inc.)*... cioè il vostro territorio comunale, per oltre l'ottanta per cento...*(inc.)*... per quasi l'ottantasette per cento è ancora agricolo...*(inc.)*... e di questo bisogna tenerne conto, perché i parametri legati...*(inc.)*... deve essere mantenuto integro, perché sapete che il territorio rurale è considerato bene...*(inc.)*... avete anche sentito parlare, quindi apriamo una piccolissima parentesi, di queste iniziative, anche di Giunta regionale, ci sono almeno due proposte...*(inc.)*... di iniziativa della Giunta, che parlano di questa norma di contenimento del consumo del suolo. Contenimento del consumo del suolo perché a livello regionale bisogna riequilibrare...*(inc.)*...quindi da una parte ci sono questi...*(inc.)*... la pianificazione in maniera...*(inc.)*... Non so se anche sia successo al Sindaco di Agna, che tanti cittadini cominciano a chiedere...*(inc.)*... non voglio più pagare l'IMU...*(inc.)*... quindi l'IMU, l'Ici, quello che era prima, la tassazione che ci sarà poi futura... ritorni a quella che era la situazione ex ante del tuo Piano Regolatore... non c'è più necessità di avere aree edificabili. Questa cosa è talmente importante che la Regione, con queste due proposte di legge, tra l'altro una presentata un paio di mesi fa...*(inc.)*... è stata depositata una proposta di casa...*(inc.)*...una quarta modifica al Piano casa, che anticipa...*(inc.)*... cioè il cittadino presenterà una domanda...*(inc.)*... perché bisogna capire come fare a formare il bilancio, sulla base di quale fiscalità che ne deriva dal punto di vista...*(inc.)*... tutti gli oneri e i contributi derivanti dalla pianificazione urbanistica. Sotto questo punto di vista non era neanche facile fare un Piano...*(inc.)*... che nasce in un momento di assoluta confusione dal punto di vista normativo...*(inc.)*... perché è difficile capire qual è il giusto elemento...*(inc.)*... Il dato eloquente è, in ogni caso, che per il vostro territorio è ammissibile una trasformazione...*(inc.)*... Quando avremo raggiunto quella quota, quindi l'Ufficio tecnico sarà tenuto a vederlo ...*(inc.)*... ogni intervento che andrà a rilasciare ...*(inc.)*... dal punto di vista edificatorio...*(inc.)*... da quel momento in poi può fare solo il riuso dell'esistente, non si può più utilizzare neanche un metro quadro di area rurale da convertire in insediamenti residenziali...*(inc.)*... piuttosto che servizi. Questo dato è talmente importante che verrà...*(inc.)*...dalla Regione all'interno di...*(inc.)*... verrà dato un indice di qualità e sarà responsabilità dell'Amministrazione pro tempore verificare e fare revisioni...*(inc.)*... poi, quando avrete da approvare i bilanci e tutto il resto, troverete anche, a partire dal giugno dell'anno prossimo, un bilancio di natura energetica e, all'interno di questo, approverete anche l'indice...*(inc.)*... ecologica del vostro territorio...*(inc.)*... avrete una contabilità rapportata a questi...*(inc.)*... Questa impronta verrà anche definita sulla base di una nuova suddivisione del territorio che nasce dall'attuazione del Piano. Il territorio verrà suddiviso, di fatto, in tre grandi parti, in quattro grandi parti, che sono queste macchie che vedete un po' verdi, un po' azzurre, un po' marroncine, gialle e un po' viola...*(inc.)*... sono ambiti territoriali...*(inc.)*... Il territorio viene ripartito in ambiti...*(inc.)*... per tutta una serie di caratteristiche, di valutazioni che non sto qua a farvi. Sono essenziali...*(inc.)*... i servizi, la fiscalità che ne deriva, il dimensionamento, tutto quello che andrete a fare non lo farete più... ogni tipo di attività di trasformazione del territorio. Gli ATO, di fatto, sono quattro; c'è un ATO ambientale paesaggistico, che è quello che vedete in azzurro. C'è un ATO che ha ancora delle spiccate condizioni di carattere rurale...*(inc.)*... quello segnato in giallino è l'ATO che ha carattere residenziale. Quelli viola sono gli ATO, sono due di fatto, che hanno un carattere, invece, produttivo. Tutto il sistema insediativo...*(inc.)*... per ATO ambientale e

paesaggistico, per ATO agro-rurale, per ATO insediativo residenziale, per ATO insediativo produttivo. Questo è un altro elemento...*(inc.)*... Per darvi un ordine di grandezza, vi posso dire che 19 milioni di metri quadrati sono disaggregati proprio per ATO e chiaramente la popolazione...*(inc.)*... va da sé che è la macchia che vedete in giallo, è quella che porta 2849 abitanti alla data del censimento che abbiamo fatto noi...*(inc.)*... Però, ci sono delle popolazioni che sono distribuite lungo...*(inc.)*... anche se si deve tener conto di questi fattori antropici, di questi fattori di carico. Un altro elemento importante di partenza è il rapporto con i servizi...*(inc.)*... perché voi avete, di fatto, nel vostro territorio...*(inc.)*... quindi negli ultimi quindici, vent'anni, avete pianificato quasi 300.000 metri quadrati di aree e servizi. Servizi intesi come servizi per l'istruzione, per attrezzature...*(inc.)*... Quello che è importante, che è un po' una controtendenza rispetto agli altri Comuni della bassa padovana in cui è stato realizzato l'ottanta per cento dei servizi, per cui... dal punto di vista della residenzialità è tale per cui quello che c'è è più che sufficiente rispetto alla popolazione...*(inc.)*... fino a qualche anno fa era visto come un pregio, adesso va visto... il Comune gestisce mediamente... il carico energetico è dato...*(inc.)*... gestire quell'otto, dieci per cento non sarà cosa facile. Dunque questi sono i punti di partenza. Un altro punto di partenza a che è interessante notare è – e ne ha già accennato prima l'assessore – che cosa abbiamo ereditato dal punto di vista del residuo del Piano Regolatore. Cioè il Piano Regolatore ha un suo dimensionamento e di questo dimensionamento, però, gran parte, tanto è stato fatto, però c'è ancora qualcosa da fare. I dati, senza guardare i disegni, perché si vedono anche male, i dati sono questi. Voi avete delle zone non attuate del vostro Piano Regolatore ad oggi per circa 140.000 metri quadri, di cui sono pochi residenziali, 16.000, confermiamo quindi il dato di prima...*(inc.)*... 63.000, servizi il venti per cento rispetto al cento per cento che vi dicevo prima...*(inc.)*... questo è il dato di partenza. Quindi, nella sostanza, riepilogando i dati ex ante...*(inc.)*... rispetto al Piano avete una SAU trasformabile per 210.000 metri quadrati. Avete un Piano Regolatore che è già dimensionato per un carico di trasformazione di 117.000 metri quadri. Se noi andassimo a realizzare tutti questi, sono contenuti nei 267 per cui...*(inc.)*... avete una dotazione di servizi che è già stata realizzata per l'ottanta per cento e avete una propensione al mantenimento della residenzialità che sta prendendo quota, pur essendo in incremento la quota...*(inc.)*... è un po' questa la lettura della carta d'identità di quello che abbiamo elencato per il vostro territorio...*(inc.)*... intanto per la parte legata al dimensionamento, come dicevo prima. Ho detto che il Piano dura a tempo indeterminato, è un Piano...*(inc.)*... la strategia deve poter essere concretizzata. La concretezza passa attraverso il dimensionamento residenziale, perché se io...*(inc.)*... portando residenzialità...*(inc.)*... portando un carico di persone che ci vivono...*(inc.)*... quindi servizi, primari e secondari, attrezzature commerciali, attrezzature produttive, accessibilità, viabilità e tutto quanto quello che c'è...*(inc.)*... Il dimensionamento viene fatto secondo delle regole, che sono state stabilite dalla Provincia di Padova, che adesso ha la competenza...*(inc.)*... andiamo alla sintesi, senza perdere tempo a vedere i numeri, il dato concreto è questo. Per il vostro territorio comunale risulta essere accettabile un incremento della popolazione su base statistica...*(inc.)*... Quindi voi capite che in funzione di quello che è lo storico, l'incremento della popolazione... legato al fatto di venire a risiedere nel Comune di Agna è un dato estremamente...*(inc.)*... addirittura i dati statistici elaborati dai Piani strategici della Provincia, ma anche quelli della Regione, soprattutto quelli a livello nazionale, sono in regressione. Però, questo dato va combinato...*(inc.)*... avete mediamente 2.4 abitanti...*(inc.)*... distribuiti nel vostro territorio...*(inc.)*... che devono essere superati...*(inc.)*... ogni due vani abitati ci deve essere...*(inc.)*... non sono ancora realizzate al cento per cento...*(inc.)*... Avete anche voi dei fabbisogni...*(inc.)*... che potrebbero trovare abitazione nel vostro territorio da adesso al 2020, diventerebbero 437, tenuto conto...*(inc.)*... Su questi 437...*(inc.)*... diventano 583, quindi la forbice dell'incremento che potrebbe essere considerato accertabile varia dal tredici al diciotto per cento della popolazione insediata nel caso specifico...*(inc.)*... 3412 abitanti. Il dato di ora non è molto distante, per cui...*(inc.)*... Il vostro territorio, dal punto di vista, se vogliamo, del carico volumetrico residenziale, la Regione ritiene accettabile che ogni abitante...*(inc.)*... per questioni legate ad aspetti igienico-sanitari...*(inc.)*... In realtà gli abitanti insediati usano da ora più di...*(inc.)*... 243...*(inc.)*... per abitante del vostro territorio...*(inc.)*... lo moltiplichiamo per 243, il carico che viene calcolato...*(inc.)*... da adesso al 2020 è calcolato in 145.800 metri cubi. Di questo carico l'Ente Provincia ritiene...*(inc.)*... un terzo di questo...*(inc.)*... Quindi circa 46.000 metri cubi. Mentre due terzi, la differenza, 100.000 metri cubi, andranno nelle famose...*(inc.)*... di cui parlava prima l'assessore...*(inc.)*... Quindi che cosa viene fuori? Viene fuori che avremo...*(inc.)*... ci mettiamo anche questo dato...*(inc.)*... il Piano dura a tempo indeterminato, ma porta con sé il dimensionamento che consente di insediare...*(inc.)*... di cui 50.000 sul Piano Regolatore vigente...*(inc.)*... 100.000 sulle linee di sviluppo che verranno definite dal Piano. Sotto questo punto di vista, le linee di sviluppo sono date praticamente dalle strategie del Piano. Le strategie del Piano le abbiamo codificate dentro una tavola...*(inc.)*... per farvi capire come funziona, ma soprattutto sono tavole che...*(inc.)*... quelli che vedete segnati in giallo sono di fatto...*(inc.)*... sono le previsioni del Piano...*(inc.)*... non ancora attuate...*(inc.)*... in marroncino sono...*(inc.)*... alternative...*(inc.)*... come vedete, sono tante, come vedete sono anche un po' distribuite dappertutto, senza creare...*(inc.)*... di dare disservizi anche...*(inc.)*... non è che ciascuna di queste aree sono...*(inc.)*... potrebbe dare corso alla lottizzazione...*(inc.)*... ma potrebbe anche, su base...*(inc.)*... rinunciando a quel diritto reale, perché...*(inc.)*... di mettere in gioco un'area diversa...*(inc.)*... alternative, che entreranno in gioco...*(inc.)*...

ASSESSORE VETTORATO. Qua si vedono già abbastanza le aree di sviluppo...

ARCH. GHINELLO. Sì, sì, qua si vedono. Le aree di sviluppo sono quelle segnate in marroncino...*(inc.)*...

CONSIGLIERE ZANELLATO. E quella blu, azzurra, cosa...

ARCH. GHINELLO. Quella azzurra, poi...*(inc.)*... però, lo vedremo poi in dettaglio. Questa tavola l'abbiamo inserita per quale motivo? Se abbiamo detto prima che il Piano dura a tempo indeterminato, devo anche dire, quindi voi dovete anche sapere che il Piano non genera...*(inc.)*... ciascuna di queste macchie, pur attribuendo un volume, pur attribuendo una superficie, pur attribuendo anche un carico edificatorio, di fatto è uguale a zero. Cioè tutto quello che vedete qua serve...*(inc.)*... abbiamo fatto una valutazione ambientale strategica, che è stata mandata...*(inc.)*... presso la Regione Veneto...*(inc.)*... allora le aree entrano in gioco come...*(inc.)*... a pari dignità, però su base...*(inc.)*...

CONSIGLIERE PADOAN. Se non crea diritti, è anche vero che da questo punto di vista, allora, non c'è neanche la fiscalità che va a incidere.

ARCH. GHINELLO. Qua abbiamo presentato il Piano... *(inc.)*... le analisi ancora del dicembre 2009... *(inc.)*... dove si parlava di questo... *(inc.)*... l'Agenzia delle Entrate che aveva praticamente accertato un valore... *(inc.)*... in occasione di una... *(inc.)*... per cui quella famiglia ha fatto una successione... *(inc.)*... e l'Agenzia, invece, dice: no... *(inc.)*... Questo è il concetto di base, per l'Agenzia delle Entrate, contrariamente a quello che, invece, il concetto urbanistico prevalente, loro hanno propensione alla trasformabilità. Quindi un'area, ancorché strategica, ancorché non conformativa... *(inc.)*... ancorché non codificata, per cui se faccio un certificato per destinazione urbanistica nessuno mi assevera che ho quel diritto reale, però, per le entrate, è un'area che ammette una componente impositiva di fiscalità essenzialmente per il fatto che esiste. Perché così come esiste, come strategia, ha la propensione alla edificabilità. Inizialmente avevano attribuito dei volumi, dei valori... *(inc.)*... alti, poi ci sarà stato il ricorso... *(inc.)*... tutto quanto il resto e hanno capito che quest'area ha una propensione di edificabilità, ma in Italia tutte le aree hanno la propensione all'edificabilità, non è come... *(inc.)*... francese, piuttosto che quello tedesco, o anche quello inglese. Da noi c'è... *(inc.)*... un indice di edificabilità legato alle aree... *(inc.)*... per cui, quando io sono proprietario di un'area, ancorché rurale, io ho un'area che ha sempre un indice legato al fatto che esiste. Questo secondo norme che non sto qua a raccontarvi, di carattere costituzionale, che esistono nel nostro ordinamento. La propensione quindi va... *(inc.)*... riducendo i valori e l'hanno assimilata a un'area perequata di tipo ambientale a bassissimo indice, che può variare... *(inc.)*... ma in ogni caso, in caso di accertamento, nel momento in cui l'Agenzia delle Entrate ti chiede di portare il certificato esteso anche al P.A.T., casomai... *(inc.)*... fuori dal centro abitato... *(inc.)*... se faccio la successione... *(inc.)*... pago in funzione... *(inc.)*... pagherò su cento; se faccio, invece, l'accertamento, o la successione, o quello che è... *(inc.)*... ma pago sempre qualcosa. Quindi dire che non c'è la fiscalità è falso, nel senso che non è vero. Dire, invece, che c'è la propensione... *(inc.)*... è vero, ma c'è la... che nasce da questa, c'è una chance che può essere esercitata. Lo deciderà il Comune, lo deciderà il mercato in quel momento, ma intanto c'è la chance... *(inc.)*... purtroppo nel nostro ordinamento la chance viene... *(inc.)*... Questo è il dato. Queste aree, quindi, le abbiamo messe dentro non perché qualcuno... *(inc.)*... verranno esposto, basta vedere, quindi si configura dentro la sua area nel numeretto 13, nel numeretto 13 va di qua, vede che il 13 è una zona residenziale, vede che sono 9600 metri quadri, va a vedere il dimensionamento e vede che... *(inc.)*... no. Va vista semplicemente, perché se dobbiamo fare un modello di natura economica, un modello di natura idraulica e un modello di natura di sviluppo e di sostenibilità, dobbiamo quantificare delle superfici. Senza quelle su che cosa facciamo l'analisi. Quindi questa vale solo con queste finalità, ma non vale dal punto di vista della propensione alla trasformabilità, per lo Stato, invece, vale per farsi dare un po' di soldi attraverso quella decima parte di cui parlavo prima... *(inc.)*... Ci sono circa cinquanta elaborati, è inutile stare qua a vederli tutti, andiamo direttamente alla sintesi. La sintesi è data da quattro tavole, che è la tavola... *(inc.)*... non ve la faccio neanche vedere, perché perderemmo solo tempo... *(inc.)*... tutti i vincoli che esistono nel vostro territorio comunale, quelli di natura ambientale, quelli di natura paesaggistica, quelli di natura economica, sociale, quindi legati praticamente alle tutele... *(inc.)*... C'era una grossa indecisione legata su quello che doveva essere il giusto... *(inc.)*... si porta con sé un vincolo di natura archeologica non di poco conto, allora in via diretta su base archeologica abbiamo accertato, una volta per tutte, qual è la giusta posizione. Quindi è stato seguito un procedimento di accertamento di quella che è la sussistenza dell'interesse archeologico prevalente... *(inc.)*... abbiamo definito la giusta posizione rispetto a quelle che sono... *(inc.)*... chiaramente non sono visibili a questa scala, però quel segno ha delle coordinate di inizio e destinazione finale... *(inc.)*... Sono state analizzate tutta una serie di cose che loro vedono, per cui la posizione... *(inc.)*... univoca vuol dire che il Comune parla lo stesso linguaggio della Sovrintendenza... *(inc.)*... che erano quelle al di là del Piano Regolatore... *(inc.)*... che non è il caso di fare, anche perché non ce n'è bisogno. Questa è l'operazione... *(inc.)*... in maniera che il Comune sappia... *(inc.)*... e quali sono i vincoli cogenti in quel momento... *(inc.)*... sono state fatte delle analisi. Il gruppo di lavoro era composto dal sottoscritto, che ha fatto la parte urbanistica... *(inc.)*... un agronomo che ha fatto... *(inc.)*... un esperto di idraulica, un esperto di paesaggio storico architettonico. Questi sono tutti i quattro aspetti. Poi, alla fine... *(inc.)*... un soggetto terzo che ha fatto la valutazione ambientale strategica, che ha analizzato tutto il nostro lavoro, lo ha certificato e lo ha trasferito. Questa è la procedura che un gruppo di sei persone, sei specialisti, che hanno ciascuno delle specifiche competenze e tutti quanti poi devono stare dentro questo concetto di sostenibilità. Le zone che vedete in verde sono... *(inc.)*... di quello che è il nostro strato... *(inc.)*... il sedime rispetto al quale... *(inc.)*... le aree segnate in giallo sono legate un po' a delle penalità di... *(inc.)*... che sono le zone praticamente dove si potrebbero presentare fenomeni legati... *(inc.)*... dove le condizioni sono legate chiaramente a un certo criterio... *(inc.)*... Le zone invece segnate in rosso non ne avete... *(inc.)*... hanno dei tratteggi, ma non avete delle zone cosiddette rosse... *(inc.)*... se anche avessimo avuto delle previsioni urbanistiche legate al Piano Regolatore, nessuna di queste... *(inc.)*... sembrerebbero apparentemente rosse, ma in realtà vedete che sono gialle, con delle puntature che sono legate alle aree di attenzione... *(inc.)*... derivanti poi dal piano di assetto idrogeologico... *(inc.)*... comunque, nella sostanza il vostro territorio è un territorio sensibile dal punto di vista di emergenza idraulica, è un territorio, però, che in qualche modo... *(inc.)*... non ha sicuramente problemi legati a cave, legati a discariche, legati a opere di bonifica e soprattutto legate a procedure di aziende... quindi non c'è nulla di particolare. La tavola che poi ne deriva, mettendo insieme tutte queste analisi, questa famosa benedetta tavola 4... *(inc.)*... di carattere rurale... *(inc.)*... in realtà, funziona in questa maniera, ve lo faccio vedere da nord a sud. Vedete praticamente queste grandi macchie verdi distribuite nel territorio sono le cosiddette zone... *(inc.)*... corridoi ecologici, perché c'è una grande componente... *(inc.)*... che trova riscontro all'interno di normative di natura comunitaria, che sono legate a questi segni d'acqua... *(inc.)*... che possono essere acqua, quindi quelli azzurri, ma anche terra, quindi verdi... *(inc.)*... di transizione... *(inc.)*... ci sono altre aree che sono aree di alta naturalità che devono essere mantenute. Quasi sempre queste aree, però, garantiscono anche la permanenza di quelle zone che dicevamo prima, soggette a ... *(inc.)*... per cui sono delle zone... *(inc.)*... Il nuovo modo di fare urbanistica è fatto... *(inc.)*... quindi non c'è più niente che è collegato alla cartografia... *(inc.)*... Qua è tutto quanto fatto su simboli. Il simbolo, chiaramente, è vero... *(inc.)*... Anche qua, come vedete, ci sono delle zone a servizio che vengono confermate, ci sono delle zone residenziali che vengono confermate, ci sono dei nuclei di edificazione diffusa che vengono confermati, ci sono anche degli immobili che hanno un valore storico architettonico,

che sono queste macchiette, queste zone qua segnate con questo quadratino rosso indicano dei contesti figurativi. La zona dove sotto ci sta praticamente l'elemento che genera il vincolo...*(inc.)*...è dato da questa bandierina tipo start...*(inc.)*...da Formula 1. Queste simbologie non le abbiamo inventate noi, ma sono...*(inc.)*... che si è data la Regione nel 2004 e poi nel 2008...*(inc.)*...obbligati a seguire. La strategia qual è? In questo caso specifico si vede praticamente questa freccia...*(inc.)*...vuol dire che all'interno di questa frazione si potrebbe pensare di creare un completamento della parte già pianificata nel Piano Regolatore, qualora prenderà il volo nel tempo, in funzione di quello che sarà il mercato, in funzione...*(inc.)*...e quindi il simbolo della freccia verde vuol dire che è una linea...*(inc.)*...se fosse invece viola sarebbe di tipo produttivo. Vuol dire praticamente che questa continuità arriverà fino a un certo margine...*(inc.)*...dei contorni urbani. Questo contorno urbano, in qualche modo, è dato dalla presenza...*(inc.)*...in questa maniera si crea praticamente...*(inc.)*...di quello che è il tessuto...*(inc.)*... La strategia praticamente viene...*(inc.)*... Se andiamo a vedere, invece, nell'ambito centrale, così entriamo anche nel merito, poi, del programma complesso, vedete praticamente che viene consolidata la previsione nell'ambito produttivo...*(inc.)*...ma non è ancora decollata. Per cui, praticamente, questa grande previsione deve rimanere tale...*(inc.)*...questo colore marroncino, che sono quelle che consolidano quella previsione. Non ci sono frecce viola, perché non abbiamo previsioni di sviluppo. L'abbiamo detto prima, se voi andate a vedere il P.A.T.I. del Conselvano prevedeva una freccia con previsioni...*(inc.)*...su questa zona qua. Noi, praticamente, la consolidiamo per quello che è, ma non ci sarà bisogno di questo sviluppo. In ogni caso, c'è una normativa che dice che si andrà a fare questa previsione nel momento in cui verrà...*(inc.)*...quest'area. Quindi c'è una regola, una specie di autocomando, per cui non faccio niente di nuovo se prima non ho completato l'esistente. E, anche quando ho completato l'esistente, ci vuole un bisogno e lo stesso vale per la parte residenziale, perché si fanno cose nuove che poi costano alla collettività, se non c'è un bisogno, un interesse qualificato, concreto, non si fa. Il fatto che sia qualificato, vuol dire che qualcuno lo deve anche, in qualche modo, andare a verificare, concreto ed emergente, sono i tre elementi che sono stati considerati dalla Provincia come elementi guida rispetto ai quali introdurre nuove aree, a fronte del fatto che se non c'è bisogno, non si fanno...*(inc.)*... La strategia rimane là, rimane consolidata nel tempo, si mette in gioco quando servirà. Questo vale anche per queste frecce. Come vedete, sono frecce che vanno a rimpinguare un po' il tessuto edilizio, che è un po'...*(inc.)*...più adeguate, meno casuali, così come si sono succedute nel tempo. Tenete presente che questa parte del territorio...*(inc.)*...queste parti che vedete segnate in azzurro in diagonale, così, verso destra, sono tessuti consolidati. Sono stati generati negli anni Sessanta. Tra l'altro, una parte di questi tessuti, prima della legge Ponte, che è del 1967, quindi totale liberismo, dove bastava avere un pezzo di terra, tu andavi, pagavi il famoso dazio, chi ha memoria...*(inc.)*...a prescindere dal titolo, non c'erano permessi, non c'era niente, non c'era la Legge 10 che è molto successiva. Per cui, la legge si chiamava proprio legge Ponte perché traghettava in un totale liberismo...*(inc.)*... di regole, che poi si sono praticamente succedute negli anni successivi. Però, qua, in questo caso, l'idea è quella di andare a ricucire questa parte...*(inc.)*...secondo delle regole di sviluppo...*(inc.)*...partirà questa strategia piuttosto che questa, decideranno di dare corso a questa strategia invece che... creando una fascia di verde...*(inc.)*...dal punto di vista acustico, non lo so...*(inc.)*...secondo che cosa? I bisogni, che devono essere concreti, emergenti, quindi accertati...*(inc.)*...e nel momento in cui verranno consolidati come tali. Intanto noi le mettiamo in gioco, le misuriamo, le valutiamo dal punto di vista della sostenibilità...*(inc.)*...e li teniamo congelati in attesa che qualcuno le applichi. La stessa cosa vale un po' dappertutto. Vedete qua la presenza molto chiara e precisa di questi...*(inc.)*...che indicano esattamente il sedime del tracciato di Agna e indicano le previsioni, poi il Piano di interventi lo andrà a codificare in maniera molto precisa. Vedete, praticamente, la zona di cui parlavi prima, se non sbaglio...*(inc.)*...e quindi praticamente c'è tutta quest'area...*(inc.)*...che prima era una grande area a servizi, che adesso abbiamo dichiarato essere un surplus, perché abbiamo visto...*(inc.)*...se vanno oltre un certo limite e quindi praticamente mettiamo in gioco quell'area che...*(inc.)*...col P.R.G., però, con funzioni diverse. Analogamente vedete anche qua, in questo caso, mettiamo dei limiti dove ci sono dei segni...*(inc.)*...qua in questo caso, praticamente, c'è una morfologia di carattere naturale...*(inc.)*...anche per fare in maniera che un eventuale ampliamento possa avere un parco, cioè tutto lo standard a verde...*(inc.)*...per mantenere...*(inc.)*...data dalla componente naturale del vostro territorio. Quindi un segno morfologico che esiste nel territorio...*(inc.)*...questo è un po' il criterio. Vedete anche i nuclei di carattere storico che avete distribuito...*(inc.)*...quindi praticamente c'è tutta questa...*(inc.)*...e quindi praticamente c'è tutta questa edificabilità diffusa che deve essere messa a sistema. La grande area "fungaia" che è una zona che era codificata come zona produttiva e tra l'altro...*(inc.)*...che era già inserita nel nostro Piano Regolatore...*(inc.)*...perché dovrebbe indennizzare...*(inc.)*...però, se deciderà di attuare i meccanismi di riconversione dell'area...*(inc.)*...in termini di volume equivalente...*(inc.)*...ma è il volume tradotto a insediamenti di tipo residenziale, quindi la riconversione...*(inc.)*... È chiaro che uno potrebbe dire benissimo: per fare questo...*(inc.)*... uno potrebbe dire anche no, casomai trasferisci la tua attività in zona produttiva...*(inc.)*... Quindi sono meccanismi che consentono di togliere l'elemento improprio, prima che venga abbandonato e casomai immaginiamo che domani chiuda...*(inc.)*... diventerebbe quasi un luogo che difficilmente potrebbe essere...*(inc.)*...

ASSESSORE VETTORATO. Ti do un attimo di respiro. Sull'area "fungaia" abbiamo valutato parecchie cose oltre questa, che questa è un po' la sintesi, sull'area "fungaia" ci sono anche problemi all'interno della stessa area, perché ci sono trasformazioni successive alla "fungaia" c'è la sicurezza, le strade. Nonostante ci sia una strada che si chiama G. Di Vittorio, però la strada sarà sempre...*(inc.)*... è una strada perché è stata una strada a suo tempo, ma in effetti è terreno privato quel tipo di coso lì. Quindi c'è anche un problema di sicurezza, c'è un problema di viabilità, c'è un problema di tutto. Quindi il concetto che prima l'architetto specificava, era proprio quello di trasferire, cercare un attimo di premiare i proprietari, spostandoli su un'area produttiva che abbiamo già esistente e che quindi dovremmo riuscire a saturarla, e lì c'è la possibilità di convertire parte di quell'aumento di residenziale. In modo tale che leviamo quella bruttura lì, perché sinceramente è una bruttura, non è che sia...*(inc.)*... di fronte c'è l'altra area che è un po' più decente se non altro, quella lì è proprio una schifezza, se vogliamo proprio dirla in termini pratici. Quindi si è stimolato

con questo tipo di intervento a modificare quell'area industriale in area più residenziale trasferendo l'attività sempre con questo vincolo in area artigianale dove già esistono possibilità di insediamento.

ARCH. GHINELLO. La struttura invece ...*(inc.)*... complesso, si definisce tale quando un programma è fatto dal soggetto pubblico al soggetto privato e quando questi due soggetti perseguono, con la medesima intensità, lo stesso obiettivo. È chiaro, però, che la giurisprudenza è consolidata nel dire che al soggetto pubblico deve pervenire una utilità superiore a quella...*(inc.)*...quindi programma complesso uguale soggetto pubblico che si mette insieme ...*(inc.)*...il soggetto propone, il soggetto pubblico valuta. Tutti e due i soggetti devono perseguire con la medesima intensità...*(inc.)*...per cui, poi, alla fine, l'interpretazione della norma, lo sapete meglio di me, ormai, si basa solo in questa maniera...*(inc.)*...però al pubblico deve pervenire un'utilità...*(inc.)*...l'utilità che deve pervenire al Comune, nello specifico, non è un'utilità ordinaria, ma è un'utilità superiore, in termini di ristoro rispetto alla collettività...*(inc.)*...la scelta che è stata fatta è proprio perché dobbiamo assumere dei protocolli...*(inc.)*...che sono stati sottoscritti per i Comuni...*(inc.)*...sarebbe molto complesso...*(inc.)*...è molto più semplice fare, invece, fare questi trasferimenti interni di opere praticamente accedendo al programma delle opere pubbliche...*(inc.)*...bisogni della collettività stessa...*(inc.)*...almeno quattro anni fa, forse anche di più, ma se dovesse succedere che questa cosa si concretizzi, si concretizzerà secondo delle regole che sono già state codificate, che valgono a tempo indeterminato...*(inc.)*...e che sono già state dichiarate sostenibili...*(inc.)*...che hanno questo come obiettivo...*(inc.)*...questo grande poligono, sono circa 482.000 metri quadrati. Tutto quello che vi faccio vedere ora...*(inc.)*... perché altrimenti avremmo fatto 275 meno 400...*(inc.)*... in realtà, invece, questi campi sono indifferenti, proprio perché la loro vocazione e il tipo di uso che ne viene fatto...*(inc.)*... se fosse una pista di atletica non sarebbe così...*(inc.)*...il tipo di uso che ne viene fatto, così come i campi di calcio...*(inc.)*...invece si sottraggono...*(inc.)*...di conseguenza questo è indifferente rispetto...*(inc.)*... In realtà, invece, entra in gioco poi anche un'altra piccola area, che è stata volutamente codificata come F4, perché questo sarebbe il cosiddetto deposito degli attrezzi. Questo, invece, entra in... e sono circa 5800 metri quadri... con un'altra area, con un altro F a servizi e questo F a servizi sarebbero attrezzature per gli impianti sportivi coperti e anche scoperti. Questa zona a F5 è un'area di 24.700 metri quadri. Quindi se mettete insieme questi dati, vedete che abbiamo 480.000 più 24.000 più...*(inc.)*...quindi un'area molto...*(inc.)*...

CONSIGLIERE ZANELLATO. Per palestre, o roba del genere...

ARCH. GHINELLO. No, era prevista anche una palestra, è previsto anche...

ASSESSORE VETTORATO. Anche servizi comunque, anche negozi comunque...

ARCH. GHINELLO. Quelli sono i servizi...*(inc.)*... qua ce n'è una, nella pianta che vi ho fatto vedere prima sarebbe stato...*(inc.)*... però quel numero 14 sono...*(inc.)*... questa seconda freccia, invece, che vedete qua, che sta a nord di questa viabilità che verrà introdotta è il numero 12 e sono altri 20.000 metri quadri e la ricucitura della parte che già...*(inc.)*... sarebbe questa terza freccia, che è questa qui, esistono altri 13.500 metri quadri. Queste tre aree...*(inc.)*... quest'area qui, che è la numero 10, la 12 e anche l'area 14, sono aree che...*(inc.)*... di 24.000 metri cubi su questa zona qua. Però, quelle attrezzature sportive attenzione che non sono...*(inc.)*... sono tutte quante vincolate a una funzione pubblica. Dicevo prima che al Comune deve pervenire un'utilità superiore a quella che perverrebbe in via ordinaria...*(inc.)*... così come in quest'area qua, che sarebbe stata l'area...*(inc.)*...

CONSIGLIERE ZANELLATO. Non va ad aumentare l'area dei servizi che ha detto prima?

ARCH. GHINELLO. Per poter fare queste cose, chiaramente, sono stati introdotti i servizi in una misura direttamente proporzionale, per rendere...*(inc.)*... già prevista dal Piano Regolatore. Tra questi servizi...*(inc.)*... ci sono chiaramente dei complementi...*(inc.)*... che dal punto di vista della prestazione sono dati da questo...*(inc.)*... c'è un'altra viabilità trasversale, da ovest a est...*(inc.)*... vedete che questa zona qua è fuori dal carteggio...*(inc.)*... nella misura direttamente proporzionale a quello che è un ulteriore interesse che deve pervenire al Comune, in funzione del fatto che loro pagheranno un sistema di oneri...*(inc.)*... e questo sistema di contribuzione specifico è tarato...*(inc.)*...

CONSIGLIERE ZANELLATO. Scusi, architetto, è stato fatto un conto...*(inc.)*... un campo da golf ad Agna che potenzialità può avere? E' stato fatto un calcolo, oppure la roba del privato...?

ARCH. GHINELLO. ...*(inc.)*... il dimensionamento del Piano...*(inc.)*... questo è quello che si evince...*(inc.)*...

CONSIGLIERE ZANELLATO. Sicuramente la viabilità non favorisce, perché per arrivare in quella zona lì, abbiamo una viabilità, soprattutto verso Padova, molto ridotta. Bisognerebbe che la strada per Bovolenta fosse allargata. Non so se...*(inc.)*... è una strada pericolosa...*(inc.)*...

ASSESSORE VETTORATO. Il bacino d'utenza, però, che dovrebbe ruotare attorno a questo polo qua non sono sicuramente i padovani...

CONSIGLIERE ZANELLATO. No, d'accordo, ma soltanto per fare un esempio...

ASSESSORE VETTORATO. Ora, il bacino d'utenza che è stato studiato, noi abbiamo come amministrazione valutato gli atti che ci sono stati sottoposti, la progettualità fatta a suo tempo come proposta di accordo pubblico/privato, tutta l'area dove Rovigo, che non esiste, tutta l'area Chioggia che non esiste, perché bisogna che gravita su Venezia, su Ca' del Bue, cioè tra Venezia e Treviso, quindi praticamente il bacino d'utenza dovrebbe essere diciamo più Rovigo, Chioggia, Monselice, la bassa...

CONSIGLIERE ZANELLATO. Guarda che Rovigo ha Albarella.

ASSESSORE VETTORATO. Sì, ma Albarella non ha un campo da golf come questo.

ARCH. GHINELLO. Comunque, per dare una risposta, dal punto di vista anche del carico idraulico...*(inc.)*... è molto leggero nel caso specifico, perché proprio per poter qualificare questo intervento, dal punto di vista di quello che è il circuito a livello regionale...*(inc.)*... è tale per cui il tipo di utenza è molto specifico, nel senso che qua vorranno fare, se lo metteranno in piedi...*(inc.)*... una scuola di golf. La scuola di golf è formata da ragazzi che...*(inc.)*... per poter gestire quest'operazione in regime di un torneo, o perlomeno anche di un evento che possa durare tre o quattro giorni...*(inc.)*...l'allargamento di una strada comunale, piuttosto che aumentando...*(inc.)*...sarebbe sperperare denaro pubblico, è meglio che il Comune si faccia dare il contributo di sostenibilità e che lo usi per fare...*(inc.)*...

(interruzioni)

CONSIGLIERE PADOAN. Diciamo che dovremmo fare un ragionamento diverso. Noi sosteniamo da tanto quello dell'allargamento della strada, perché dovrebbe essere sicurezza. È una strada molto pericolosa, lo sappiamo tutti. Questo è un altro discorso. Se poi la cosa potesse diventare... perché magari qualcuno ci allargherà la strada...

ARCH. GHINELLO. Per cui, nella sostanza...*(inc.)*... un Piano completo...*(inc.)*...si presta a gestire le emergenze...*(inc.)*...c'è una relazione...*(inc.)*...ci sono elaborati di natura scientifica che sono allegati al Piano...*(inc.)*... lo voterete, se deciderete di farlo. Il Piano ha quel binario di indicazione, osservazione...*(inc.)*... Quindi è il Comune che sulla base di valutazioni di natura tecnica farà una proposta e quindi ritornerete in Consiglio...*(inc.)*... anche qua bisogna capire perché nel momento in cui state adottando...*(inc.)*...bisogna che sia il Consiglio comunale di Agna che controdeduce il Piano...*(inc.)*...una volta fatto questo, trasmetterete tutto quanto alla Provincia. La Provincia ha un tempo molto lungo, ma lo fa...*(inc.)*...per approvare il Piano, perché non è approvato in quel momento, ma lo approva la Provincia e lo ratifica con una delibera di Giunta provinciale. Se non lo fa entro i 240 giorni...*(inc.)*... cioè il Piano è approvato automaticamente...*(inc.)*...

CONSIGLIERE ZANELLATO. Deve essere pubblicato sul sito del Comune, in "Trasparenza"...

ASSESSORE VETTORATO. C'è già comunque.

CONSIGLIERE ZANELLATO. Non tutto, però, perché ho già controllato. Queste tavole qua, per esempio, non ci sono, mi pare.

ARCH. GHINELLO. No, il Comune doveva inserire...*(inc.)*...

CONSIGLIERE ZANELLATO. Perché oggi ho guardato bene. Questi che ha spiegato l'architetto non mi pare ci siano.

ASSESSORE VETTORATO. Bisogna che ci sia questo.

CONSIGLIERE ZANELLATO. Ci sono le altre più generali, ma non forse questo...

ASSESSORE VETTORATO. Questa tavola qua, Giacomo, che io ho in piccolo bisogna che siano...

ARCH. GHINELLO. Sì, è la stessa.

ASSESSORE VETTORATO. Frece, freccette e compagnia, c'è tutto. Torno a dire una cosa che giustamente l'architetto specificava, già noi, dal momento in cui l'abbiamo presentato al pubblico, il Piano è già, ripeto, sul sito del Comune, proprio sulla...*(inc.)*... bisogna andare dentro la sezione "Trasparenza" per accedere al tutto. Quindi oltre alla pubblicazione ufficiale, quindi con le controdeduzioni, osservazioni, eccetera, ripeto, è bene trasferire anche questo tipo di messaggio a tutta la popolazione, che è bene che si guardino bene quali sono gli interventi, eccetera, in modo tale che dopo non ci siano sorprese.

CONSIGLIERE ZANELLATO. Posso chiedere alcune cose? Siccome tanti non hanno internet, non hanno accesso con il computer, è il caso di fare anche una comunicazione a tutta la popolazione? Fare anche una comunicazione da affiggere in tutti i luoghi pubblici...

ASSESSORE VETTORATO. Possiamo fare la locandina classica, in cui diciamo che...e anche sul tabellone elettronico...

CONSIGLIERE ZANELLATO. Volevo fare alcune considerazioni rispetto a questo strumento, che è molto complesso. Mi dispiace che abbiamo avuto poco tempo noi di valutarlo nella completezza, perché è molto ampio e approfondito. Sicuramente molte cose le sapevamo già, però le avete ulteriormente dettagliate e approfondite, alcuni aspetti di tipo idrogeologico, culturale e storico, li conoscevo già. Per esempio, quello che ha detto l'architetto amico Fabio Zecchin, che apprezzo, le so bene a memoria queste cose, quindi non c'è problema. Altre cose le ho imparate e ho appreso. Quindi è importante tener conto di quello che voi avete detto. Però, c'è una domanda da porsi, che ho visto che anche il nostro tecnico si pone il quesito: questo Piano, che per la maggior parte prevede cose di carattere generale, che vanno bene anche per gli altri Comuni un po' del territorio di Candiana, Anguillara, Arre, eccetera, sono le stesse che vengono recepite, poi, nel P.A.T. di altri Comuni e ci sono le variazioni per il venti per cento del singolo Comune? Oppure ogni P.A.T. è stato studiato singolarmente per ogni Comune? Oppure, questo P.A.T. qui va poi approvato anche dall'Unione dei Comuni? Come viene assemblata la cosa? Questo è anche interessante capire, perché sicuramente ci sono delle cose di carattere generale che, secondo me, vanno bene un po' anche per tutti gli altri Comuni, certe considerazioni idrogeologiche, storico-culturali, vanno bene. Volevo fare un'osservazione di tipo tecnico, non so da dove sia stata attinta questa informazione, si dice, per esempio, che tutte le acque del nostro territorio sono adatte alla fauna ittica, non so da dove sia stata attinta questa informazione, se c'è stata un'analisi. A me non risulta, essendo un po' anche appassionato della fauna ittica, non mi pare che sia corretta questa affermazione. Difatti, quando anni fa ero assessore, avevamo fatto un'analisi con l'Usl della potabilità della bontà delle nostre acque e l'Usl ci aveva risposto che nessun corso d'acqua era adatto alla fauna ittica. Adesso che sia fatta un'affermazione del genere del P.A.T., non mi sembra corretto, vorrei contestarla. Probabilmente tutte le altre affermazioni sono vere. Questa che mi interessa di preciso non lo è sicuramente, tant'è vero che un indice del fatto che l'acqua sia sporca nei nostri canali, che sia inquinata, deriva dalla presenza di un mollusco bivalve, che si chiama anodonta, che è presente nei nostri canali in una maniera eccezionale. Difatti, quando è stato fatto lo scavo del canale Mestrina ne sono emersi decine e decine e vive soprattutto solo - l'abbiamo fatto presente anche con l'Università, abbiamo appurato la cosa, quando i ragazzi ci hanno portato a scuola questo mollusco bivalve - è presente solo nelle acque molto inquinate. Quindi è un dato di fatto che la presenza di questo mollusco è testimone in maniera inequivocabile che le nostre acque sono completamente inquinate e non c'è da fidarsi di mangiare un pesce delle nostre acque, diciamo, tanto per dirne una. Comunque, le altre cose sono sicuramente apprezzabili. Mi dispiace che ho avuto poco tempo per esaminare tutta la questione. Al di là di questo, vorrei sapere anche per quanto riguarda i costi di questo Piano, di questo P.A.T. è tutto a carico del Comune di Agna, oppure è condivisibile anche nel progetto dell'Unione?

SINDACO. No, questa cosa è già pagata, diciamo.

ASSESSORE VETTORATO. Le prossime Amministrazioni non avranno carico sul costo del presente progettista, o perlomeno di tutto il suo staff. Era già stato speso nelle spese triennali. Praticamente noi abbiamo distribuito il costo dei 70.000,00 euro, che era quello complessivo di tutto nel 2011, 2012 e 2013. Quindi direi che

praticamente non andrà a incidere sul bilancio 2014. Il bilancio 2014, secondo me, parte con l'idea che gli amministratori dovrebbero incominciare a investire sul P.I.

CONSIGLIERE ZANELLATO. Che rapporto c'è con l'assemblea dell'Unione?

SINDACO. Da un punto di vista urbanistico, forse Giancarlo lo sa meglio, ma attualmente stanno lavorando al P.A.T. Anguillara, se non sbaglio, e Conselve. Gli altri non stanno facendo nulla. Bagnoli no, Arre l'ha fermato...

ARCH. GHINELLO. Arre l'ha bloccato...

SINDACO. A Candiana non hanno fatto praticamente niente. Gli altri non stanno facendo nulla, insomma. Quindi sono ancora allo stato... il tuo ragionamento funzionerebbe dal punto di vista urbanistico; dal punto di vista procedurale e formale, in realtà, invece, ogni Ente approva il suo.

CONSIGLIERE ZANELLATO. Non è che dobbiamo aspettare che anche gli altri approvino il P.A.T., prima di cominciare con il nostro Piano degli insediamenti?

SINDACO. No, no.

CONSIGLIERE ZANELLATO. Noi adesso, fatto questo, possiamo partire...

SINDACO. Anzi, ne approfitto, perché poi, con il segretario abbiamo... c'era un dubbio di natura giuridica, diciamo. Questo P.A.T. è stato elaborato dal Comune di Agna. Adesso andiamo ad approvarlo nel 2014, nel passaggio all'Unione dei Comuni. C'era il dubbio di dire: dal punto di vista della forma, a chi compete? Chi è legittimato a? Con il segretario abbiamo fatto un quesito alla Regione anche, è citato anche in delibera, al direttore Enti locali, proprio per capire la legittimità di approvare questi... Maurizio Gasparini, sì. Ci ha risposto che è competenza dell'Ente locale, del Comune quindi, che è organo riconosciuto con potestà di programmazione urbanistica. Certo, potrebbe essere cosa opportuna per l'Unione prendere atto che Agna ha questo P.A.T. e tenerne conto quando lo farà Bagnoli o Arre, che sono limitrofi.

CONSIGLIERE ZANELLATO. Ho capito. Bisogna armonizzare.

SINDACO. L'altro passaggio sarebbe stato quello di aver fatto... all'inizio eravamo partiti così con Candiana, mi sembra, c'era un'ipotesi di fare un accordo intercomunale e di fare un P.A.T.I. intercomunale, tra più Comuni. Poi, Candiana ha fermato tutto, non ha più fatto nulla e quindi siamo rimasti... All'inizio avevamo quest'idea di emulare il P.A.T.I. del Conselvano...

CONSIGLIERE ZANELLATO. Perché la parte generale poteva essere fatta insieme, secondo me, in effetti, se guardiamo bene.

SINDACO. Per i problemi idrologici...

CONSIGLIERE ZANELLATO. Esatto.

ASSESSORE VETTORATO. Il Legislatore, quando ha fatto la legge n. 11 – Giancarlo, correggimi, io ho imparato da te certe cose e ti ringrazio – prevedeva che dopo il P.A.T.I., i tredici Comuni di Conselvano dovevano fare l'ufficio di P.A.T.I., se n'è parlato tanto, ma non è mai decollato, anche se abbiamo avuto qualche contributo, con Conselve che doveva essere l'Ente capofila di tutto quanto il resto...

ARCH. GHINELLO. Capo mandamento.

ASSESSORE VETTORATO. Capo mandamento. Questa mancanza di mettere insieme, ripeto, uno strumento che doveva gestire territorialmente, molto probabilmente tutti questi ragionamenti che stiamo facendo adesso noi, sarebbero decaduti. La volontà politica deve essere proprio questa, futura, quella di cercare di mettere insieme per i sette Comuni dell'Unione dei Comuni, almeno, ma tirando dentro anche, secondo me, gli altri, la differenza, in modo tale da creare un unico Ente che gestisce, fermo restando la legittimità, nel senso territoriale di adottare, però tutto l'insieme, come il P.A.T.I. ragiona sulle infrastrutture, noi abbiamo discusso per un anno sul discorso del Piano delle acque, perché abbiamo detto che se ogni Comune fa il suo Piano delle acque, io porto l'acqua a Bagnoli, Arre la porta a me e facciamo il gioco delle tre... Questo serve a coordinare, fermo restando che ogni Comune, tanto è il Comune l'ente ufficialmente riconosciuto, non è l'Unione, cioè rientra dentro e raccoglie i vari enti, ma non è sicuramente una fusione, fintanto che l'Unione esiste, però la legittimità, se non cambiano la legge del settore urbanistica, come quello dei tributi, rientra dentro, comunque, in ogni caso, nelle sue competenze. Quindi tutto quello che è stato fatto, ripeto, in tre, quattro anni, compreso oggi, eccetera, rientra dentro quello che è l'aspetto del T.U.E.L. Sarebbe auspicabile, quindi io qua lancio adesso ai futuri amministratori, visto che ce n'è qualcuno che corre anche tra i presenti, in cui deve fare forza sull'Unione dei Comuni, perché metta in atto un qualcosa che doveva essere già messo in atto a suo tempo, che è l'Ufficio del Piano, che era quello relativo al P.A.T.I., questo era lo spirito anche in cui le deleghe da Regione, Provincia e il P.A.T.I., i vari P.A.T.I. che esistono nella provincia di Padova dovevano essere...

CONSIGLIERE ZANELLATO. Questa mi pare una cosa fondamentale.

ASSESSORE VETTORATO. Così, territorialmente c'è un coordinamento unico, ci sono delle scelte uniche su quello che è...

CONSIGLIERE ZANELLATO. Esatto. Un altro dubbio. Dal punto di vista idrogeologico il quartiere Aldo Moro, tanto per intenderci, dove ci sono stati problemi, allagamenti, ha una possibilità di rientrare qua o rientra direttamente nel P.I.?

ASSESSORE VETTORATO. Quello in termini di edificabilità, quello non va a toccare, perché già quell'area è una risacca in cui... (inc.)... insomma, non torniamo sulla storia che...

CONSIGLIERE ZANELLATO. Ecco, perché c'è un problema che abbiamo affrontato nelle varie sedi con la Regione, con il Consorzio di Bonifica e gli abitanti...

ASSESSORE VETTORATO. Fermo restando che ci sono due problematiche, una è quella dello smaltimento dell'attuale... (inc.)... quindi l'attuale situazione è stata affrontata, lo posso dire, perché ne abbiamo già discusso più volte, il Consorzio di Bonifica e amministrazione hanno presentato un progetto unico in Regione, e sapete anche quanto è il costo, perché l'abbiamo presentato, eccetera, adesso siamo in attesa di giudizio. Speriamo un attimo nella bontà degli assessori, eccetera. Ma si può rimediare a quel deficit di scarico delle acque bianche, del deflusso di acque bianche su una lottizzazione di quattro, cinquecento abitanti, seicento, quanti ne abbiamo visti a suo tempo, che è il quartiere

Aldo Moro, Vittorio Veneto e tutte quante quelle vie li limitrofe. Questo è un problema, ripeto, contingente. Quindi in Regione è fermo il tutto, in attesa che...adesso è passato anche il Genio Civile che ha fatto la sua istruttoria e tutto quanto il resto. Questo è il primo tipo di discorso. Il secondo, invece, volutamente, se andate a vedere, non c'è un'area di espansione, non c'è una freccetta verde su quelle aree, perché se vai a vedere anche le varie legende, eccetera, quella lì è a rischio idrogeologico, quindi come tale è stata scartata. Anche se sarebbe stato logico dare anche lì un dimensionamento. La parte a monte, che è quella su Via Carrare, però sul fronte di Via Carrare, c'era già sul Piano Regolatore attuale una fetta che è stata allargata fino al Canaletto, dove prima ho detto che è un viale alberato, ma è anche un canale, lì praticamente siamo già ad un livello diverso rispetto agli altri, perché ci sono circa due metri di differenza fra la chiesetta della *piera* e la risacca che c'è...

CONSIGLIERE ZANELLATO. Mi interessava capire se c'era una previsione di migliorare se non altro l'afflusso. Ecco, questo era.

ARCH. GHINELLO. Per dare una risposta alle sue quattro domande che ha fatto, sulla prima domanda ...*(inc.)*...sull'area del Conselvano...*(inc.)*...dentro quelle regole...*(inc.)*... Il Piano non è più prescrittivo, non è più come il vecchio Piano Regolatore, qua sì, qua no. Il Piano dice sì dappertutto, a condizione che sia sostenibile e che tu ti devi accollare i costi...*(inc.)*... nel senso che non blocca nessun tipo di attività, ma dice dove si può fare, dove non si può fare, a condizione che tu...*(inc.)*... La coerenza deve essere la parola magica...*(inc.)*... e in qualche modo partecipare...*(inc.)*...Ha detto prima, giustamente, il Sindaco, Candiana, che era il Comune che era partito con voi all'inizio, a ottobre, novembre 2009, si è fermato perché nel frattempo aveva ricevuto dalla Regione la risposta di una variante generale. Quindi quella variante generale... a fare ulteriori pianificazioni... la politica locale fa il suo corso. Il concetto è: un Piano generale, dei mandamenti locali, tutto il territorio...*(inc.)*...diviso in otto mandamenti, Comune capo mandamento, Ufficio del Piano, l'Ufficio del Piano si relaziona con gli Uffici tecnici, coordinamento unico uguale coerenza coerenza delle azioni. Ogni Comune fa esattamente quello che deve fare...*(inc.)*...all'interno di questa coerenza vengono fuori anche le contraddittorietà, la fauna ittica e...*(inc.)*...quella è una previsione del Piano provinciale...*(inc.)*...ma nel Piano provinciale l'obiettivo primario è quello di depurare quelle acque, quello di rendere quelle acque idonee anche al fine di...*(inc.)*...è una strategia...*(inc.)*...casomai non riusciranno mai a debellare quel mollusco che diceva lei prima, questo non lo so...*(inc.)*...senza fare come nel veronese, dove qualche assessore ha detto: "Sciacallaggio territoriale", perché alcuni Comuni con il pelo sullo stomaco, praticamente, hanno creato situazioni tra cui quel minimo...*(inc.)*...questo è lo scopo dell'Unione...*(inc.)*... Voi non potrete fare nessun Piano di Interventi se prima, anche a costo di farlo per conto proprio, non farete il Piano Regolatore delle acque. Sarà un obbligo, anzi lo avete già, perché nell'istruttoria...*(inc.)*...la prima variante...*(inc.)*...la farete solo a quelle condizioni...*(inc.)*... Questo è il fascicolotto di 365 pagine e questo è l'ABC, ve lo faccio soltanto vedere così in velocità, è l'ABC di una serie enorme di prescrizioni che sono già la sommatoria delle prescrizioni fatte dal Consorzio di Bonifica rispetto alle prescrizioni che ha dato il Genio Civile...*(inc.)*...se non farete il Piano delle acque...*(inc.)*...questo è il limite...*(inc.)*...

ASSESSORE VETTORATO. Bene, architetto, grazie.

SINDACO. Metto in votazione.... Ah, quel discorso che avevamo affrontato prima, che avevo accennato, c'era l'aspetto formale della legittimità del Consiglio comunale, in virtù che c'è un Consiglio dell'Unione. Abbiamo fatto un quesito alla Regione, che ha risposto formalmente, anzi erano due quesiti in particolare, uno che riguarda l'adozione di strumenti programmatori urbanistici e uno che riguardava la potestà tributaria. Il dottor Gasparini ha ribadito che la potestà di programmazione urbanistica e di imporre "tasse", è dell'Ente locale, come stabilito dal Testo Unico, perché solo l'Ente locale è riconosciuto come competente in questo, sollevando anche dei dubbi sulla capacità di delegare altri su questo. L'Unione non è riconosciuta come Ente locale in questo senso. Mentre l'Unione può diventare gestore di queste cose. Per esempio, suggeriva, di questo Piano, questo P.A.T., farlo inviandolo al Consiglio dell'Unione perché ne prenda atto, o lo ratifichi, faccia proprio anche questo, così come dovrebbe fare propri tutti quelli degli altri Comuni, in ragione di quello che si diceva.

SEGRETARIO COMUNALE. Si chiede al segretario la legittimità dell'atto, che lo considera tale.

SINDACO. Anche il segretario esprime, con la presente, il parere favorevole alla proposta di delibera in relazione al P.A.T., relativamente alla legittimità del Consiglio comunale di Agna di adottarlo.

Io pongo in votazione il: "Piano di assetto del territorio (P.A.T.) del Comune di Agna. Adozione ai sensi art. 14 L.R. n. 11/2004".

(Segue la votazione)